

Lacerazioni nel gruppo dirigente scudocrociato: è in gioco anche la segreteria

Ora Fanfani dà l'assalto alla presidenza della DC

Scontro sulla convocazione del Consiglio nazionale - Il presidente del Senato vuole un vertice dei capi-corrente - Una dichiarazione di Luciano Barca

L'Inquirente decide per Gioia

ROMA - Si riunisce oggi in seduta pubblica la commissione parlamentare sui traghetti d'oro...

ROMA - Il gruppo dirigente democristiano sta andando alla deriva, e la possibilità di una riuvergenza dell'ala destra...

Con quali sbocchi? Le manovre sono in corso: proprio ieri sera si sono riuniti da un lato i capi delle correnti del centro-destra...

Intanto Fanfani ha fatto scattare un'offensiva sotterranea, che mira a provocare l'appoggio di Donat Cattin...

Il gruppo dirigente democristiano, Egli ha chiesto un breve rinvio del Consiglio nazionale...

Quanto all'ipotesi delle elezioni anticipate, agitata da tempo da settori dell'attuale maggioranza, Luciano Barca ha polemizzato perché sono state diffuse versioni deformate di posizioni da lui recentemente sostenute...

Il gioco interno democristiano si fa più intricato anche perché siamo ormai passati da una situazione di contrapposizione interna a una situazione di generale marasma...

pressoché totale incapacità di tracciare una prospettiva. Le tracce di documento politico preparate finora sono diventate carta straccia alla luce degli sviluppi della situazione politica (questione morale, terremoto)...

Quanto all'ipotesi delle elezioni anticipate, agitata da tempo da settori dell'attuale maggioranza, Luciano Barca ha polemizzato perché sono state diffuse versioni deformate di posizioni da lui recentemente sostenute...

Il gioco interno democristiano si fa più intricato anche perché siamo ormai passati da una situazione di contrapposizione interna a una situazione di generale marasma...

Piccoli chiede l'espulsione dalla DC di De Carolis

Il deputato conferma i pesanti sospetti sull'ex presidente democristiano

ROMA - La guerra interna scoppiata nella DC con gli scandali è giunta a un punto clamoroso: il segretario Piccoli ha deciso di proporre la espulsione dal partito dell'on. Massimo De Carolis...

Sembra che un folto gruppo di deputati dc, tra i quali il vicepresidente Verolena, della corrente Zaccagnini, avesse minacciato di dimettersi se non fossero stati presi provvedimenti immediati nei confronti di De Carolis...

Il deputato democristiano della Camera ha deferito il deputato milanese ai probiviri. Ma il caso è tutt'altro che pacifico...

« spetta alla direzione centrale decidere », nei casi di urgente necessità si può di volta in volta ricorrere a una disciplina che comporti gravi conseguenze politiche...

De Carolis, parlando in diretta al caro avesse capito tutto, ma tollerasse perché Fratelli d'oro serviva, come collaboratore e come finanziatore della corrente; o addirittura che l'ex presidente democristiano avesse aiutato Fratello a mettere insieme il gruzzolo e ne fosse il reale proprietario...

Piccoli ha riferito all'articolo 106 dello Statuto del partito, in base al quale...

LETTERE all'UNITÀ

Queste cose, bisogna conoscerle per giudicare

Cara Unità, sono un emigrato nato a Biaccia, in provincia di Avellino, residente a Milano. In questo momento così tragico per la mia terra, nel mio cuore c'è tanta amarezza...

Una maggioranza ha deciso che si licenziasse una minoranza

Cara direttore, sono un delegato metalmeccanico ed è la prima volta che ti scrivo. A proposito del referendum nelle fabbriche, siamo tutti convinti che questa sia la soluzione adatta per superare le difficoltà del movimento...

«Ho giurato fedeltà alla Repubblica non ai governi dc»

Cara Unità, non condivido l'articolo di F. Galgano (Unità del 18/11 pag. 3) favorevole all'abolizione del giuramento di fedeltà alla Costituzione...

Lo scrive uno che proviene proprio dalla DC

Cara direttore, la gente è stufo, ma non rassegnata ed ha ragione quando afferma che la democrazia repubblicana non è all'ultima spiaggia, perché molte sono le forze che vogliono ribaltare questo stato di cose...

Salgono a 13 a Torino gli arresti per il petrolio

Sulle fatture figurava bitume in realtà vendevano carburante

Doppia la frode: il falso acquisto serviva a «gonfiare» i costi di produzione delle ditte stradali e a pagare meno tasse sul carburante - 17 interrogati

TORINO - Tredici persone arrestate, interrogate e poi rilasciate in libertà provvisoria: diciassette colpite da mandato di accompagnamento ed altre due da semplici citazioni...

l'aeroporto furono concessi alla Cofas in subappalto. Va chiarito che i reati di cui Crosetto e gli altri sono accusati, risalgono al periodo 1973-75.

L'elenco degli arrestati prosegue con altri tre torinesi: Gaspare Artuso e Osvaldo Abrate, entrambi di 51 anni ed amministratori della Co. G. Bit. e Paolo Ruscazio di 44, amministratore delegato della Cofas.

Abbiamo poi, in provincia di Torino, a Castellamonte, Rinaldo Antonietti, 51 anni, socio amministratore della Socoma; tre imprenditori di Tortona: Renzo Foglia, 50 anni, amministratore della SpA Castra; Erando Pareglio, di 53 anni, amministratore unico della SpA Co.Ge.Dil.; Gio-

gio Magrassi, di 43 anni, amministratore unico della Strade e Asfalti; di Bergamo e di Villa d'Adda sono rispettivamente Americo Cianchi, 57 anni e Michele Giannasio, di 40, entrambi responsabili della Inter-Chimica. Infine abbiamo Alfio Mondini, 52 anni, di Novi, amministratore della Sive, e Giulio Fontanella, di 42 anni, di Marmirole (Mantova) amministratore della Nuova Strade.

Tutti e tredici gli arrestati sono stati interrogati tra ieri e l'altro ieri dal giudice istruttore Mario Vaudano e dal sostituto procuratore Corsi. Nei mandati di cattura venivano loro contestati i reati di contrabbando e falso ideologico. Tutti hanno ammesso le proprie responsabilità sul secondo punto, mentre molti hanno per il momento negato di sapere di essere inseriti in un giro ben più vasto imperniato sul contrabbando di benzina. Ai termini degli interrogatori sono stati rilasciati.

Cosa facevano le imprese stradali? Esistevano false fatture d'acquisto delle merci che la Isomar fingeva di vendere loro, ed in tal modo gonfiavano artificialmente i propri costi di produzione. Di conseguenza l'imponibile ca-

lava e si pagavano imposte sul reddito più basse del dovuto. Tutto ciò avveniva per così dire a valle della Isomar. Per parte sua la ditta dei famigerati fratelli Chibotti (già rinviati a giudizio per contrabbando di gasolio e tuttora latitanti) fingeva di effettuare nello stabilimento processi di ossidazione di benzine per ricavare sostanze da vendere alle imprese stradali. La benzina invece, ed arrivava alla fonte del contrabbando, era rimasta nei depositi della Siplar di Airolo (Lecco), titolare l'ex ufficiale di Guardia di Finanza Salvatore Galassi, e della Co. S. Alberto Adriatico di Marghera, titolari Mario Milano e Bruno Musselli. Dalla Siplar e dalla Costieri la benzina veniva poi venduta come carburante e solo sulla carta ceduta alla Isomar come prodotto ad uso industriale. In quel modo si pagava l'imposta di fabbricazione (grazie anche a compiacenti funzionari dell'Uilf che fingevano di non vedere), sulla benzina industriale anziché su quella da autorizzazione, lucrando copiosamente sulla differenza di regime fiscale allora esistente.

Gabriel Bertinotto

90 deputati democristiani: «Esiste una questione morale»

ROMA - Novanta deputati democristiani (per lo più di nomina recente, i cosiddetti «peones») hanno scritto una lettera a Piccoli e a Forlani, nella sua qualità di presidente del partito, per sollevare la questione morale...

Essi partono dall'affermazione che la DC deve «rialzare la testa» di fronte all'attacco violento che viene sferrato da parti pari, ma aggiungono che il partito dovrebbe anche essere disponibile a un esame critico. «Vi sono le strumentalizzazioni», sostengono in relazione agli scandali, ma vi sono anche «problemi reali e gravi».

La questione morale, affermano, non può essere ridotta a una questione di responsabilità penale: essa è questione politica, la prima essenziale questione per tornare ad essere a testa alta chiaramente identificati e ascoltati...

L'assemblea dei comunisti Fiat è rinviata a fine gennaio

TORINO - L'assemblea nazionale dei comunisti della FIAT già fissata dalla Direzione del PCI per i giorni 12, 13 e 14 dicembre è stata rinviata. Tale decisione si è resa necessaria per consentire che tutte le organizzazioni del partito, e in primo luogo le sezioni e cellule di intervento FIAT, fossero impegnate nell'opera di solidarietà e soccorso alle popolazioni terremotate del sud...

Nuove comunicazioni giudiziarie a Milano

MILANO - I giudici istruttori milanesi Silochi e Cofano che indagano sullo scandalo dei petroli hanno comunicato lunedì un sopralluogo informale alla raffineria Bitumoli di Vignate. Hanno verificato la dislocazione degli uffici UTIF e dei punti di carico e scarico dei prodotti.

Il risultato di questa ispezione deve essere stato di qualche rilievo, tant'è vero che è stata emessa una serie di comunicazioni giudiziarie, delle quali tuttavia si ignora il numero e i destinatari. Si prevede che l'inchiesta sia sul punto di assumere nuove dimensioni. Probabilmente vi sia un nuovo intervento del giudice istruttore di via Inghilterra di Milano, Torino, Treviso e Lecco, che è stato scorso si sono incontrati in un «vertice» proprio a Milano.

Una maggioranza ha deciso che si licenziasse una minoranza

Cara direttore, sono un delegato metalmeccanico ed è la prima volta che ti scrivo. A proposito del referendum nelle fabbriche, siamo tutti convinti che questa sia la soluzione adatta per superare le difficoltà del movimento...

«Ho giurato fedeltà alla Repubblica non ai governi dc»

Cara Unità, non condivido l'articolo di F. Galgano (Unità del 18/11 pag. 3) favorevole all'abolizione del giuramento di fedeltà alla Costituzione...

Lo scrive uno che proviene proprio dalla DC

Cara direttore, la gente è stufo, ma non rassegnata ed ha ragione quando afferma che la democrazia repubblicana non è all'ultima spiaggia, perché molte sono le forze che vogliono ribaltare questo stato di cose...

Ritiene vi sia una sfasatura nella risoluzione del Comitato centrale

Cara direttore, il tuo fondo di domenica 16 novembre, Gli scandali e la politica, mi induce ad alcune riflessioni. (...) Bisogna dire finalmente a chiare lettere che il vero problema oggi in Italia è quello del «capitalismo reale», che gli scandali, le truffe, la degradazione della politica possono essere superate solo attraverso un ricambio profondo «di culture, di blocchi sociali e di interessi, di classi dirigenti»...

Nuovo mandato di cattura per Camillo Caltigione

ROMA - Un nuovo mandato di cattura è stato emesso dalla sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Roma contro Camillo Caltigione, il costruttore romano che è accusato di bancarotta fraudolenta in seguito al dissesto delle società edilizie di cui era contitolare insieme con i fratelli.

L'enciclica del Papa: una denuncia che non giunge a conseguenze risolutive

Un «meccanismo difettoso» crea le diseguaglianze

CITTA' DEL VATICANO - Le tensioni e le minacce che nel documento conclusivo del Concilio Vaticano II di quindici anni fa «sembravano costruite deliranti e non misteriose fino in fondo il pericolo che celavano in sé», sono oggi aumentate fino al punto da rendere reale la prospettiva di un conflitto che, in considerazione degli odierni arsenali atomici, potrebbe significare la parziale autodistruzione dell'umanità.

«Populorum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione...

«Populorum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione...

«Populorum progressio» di Paolo VI, di cui però non fa proprie quelle analisi e quelle indicazioni dirimenti che hanno ispirato la teologia della liberazione...

Insomma, ci hanno portato via i soldi che erano nostri

Cara direttore leggo ancora una volta, ospitata nella rubrica «Lettere all'Unità» (13 novembre) una lettera che giustifica la decurtazione dell'indennità di quiescenza in base alle leggi 9/1977. Ma, chiedo, i lettori che sostengono ciò si domandano perché dobbiamo sempre pagare noi? Perché così è il blocco della contingenza sulle licenze comporta una perdita a tutt'oggi di alcuni milioni pro-capite che nell'istituzione del sistema doveva servire a scopi alimentari...

Appello ai pensionati e appello alle ragazze

Cara Unità, lo ho un debito, perché ho fatto una promessa: il giorno 3-3-1980 ho mandato un vaglia di 10.000 lire per l'Unità perché i nostri parlamentari tanto si prodigano per i vecchi pensionati. Ho detto che quando premio gli arretrati vi mando un altro vaglia di 10.000 lire. A giorni premo questi arretrati e pago il debito.